

Rimini 23.3.2006

Al Sindaco  
del Comune di Rimini

## **Operazione pattinaggio: trasparenza e regole da rispettare**

Il sottoscritto Consigliere Comunale Gioenzo Renzi,

preso atto

del sequestro effettuato dalla Polizia Municipale il 21.3 scorso del cantiere avviato sull'area demaniale marittima del "pattinaggio" di Rimini sul Lungomare di Rimini;

verificato

che i lavori consistono nella trasformazione dell'intera area demaniale marittima in concessione di mq. 2662 attrezzata attualmente per il solo pattinaggio a rotelle, in un impianto per il pattinaggio su ghiaccio e a rotelle con la realizzazione delle necessarie strutture tecniche e la riqualificazione dell'intera area di pertinenza con la realizzazioni di aree espositive, di promozione e di ristoro;

che tale sequestro è stato effettuato sulla base delle suddette opere comportanti una trasformazione urbanistico-edilizia del territorio, con modifica dello stato dei luoghi per le quali necessita un permesso di costruire ex Dpr 380 del 6 Giugno 2001;

che è prevista la copertura dell'intera area con struttura realizzata in travi di legno dell'altezza di mq. 4,50 e la realizzazione di un'area espositiva e di ristoro comprendente 17 gazebo con altezza di m. 3,45;

che è prevista altresì un'area interrata con spogliatoi, bagni, dispensa, ripostiglio al di sotto dell'area tecnica e di ristoro costituita da una struttura di cemento armato avente un'altezza di m. 2,40;

atteso

che l'intervento essendo costituito da una parte in cemento armato e da strutture in legno che vengono considerate amovibili;

che fra l'altro il manufatto viene indicato conforme alla tipologia della struttura stagionale precaria completamente amovibile;

considerato

che tale intervento viene effettuato su area demaniale marittima, tutelata per legge dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 – 159 “ i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia“ art. 142, “i proprietari, possessori o detentori ....non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto d protezione” art. 146;

chiede

- 1) come è stato possibile consentire l'autorizzazione di un cantiere (secondo quanto riferito dai titolari) con la presentazione di un semplice Dia, tenendo conto dell'entità delle opere, e dell'alterazione profonda dello stato dei luoghi;
- 2) come è possibile che tale opera venga considerata precaria, quando le strutture portanti della copertura del pattinaggio e dell'area tecnica sono in cemento armato;
- 3) come e' possibile stravolgere la destinazione d'uso della concessione vigente a pattinaggio anche con la creazione di 17 gazebo destinati alla vendita di prodotti commerciali e di un locale vero e proprio ristorante;
- 4) se e in che modo l'Amministrazione Comunale intende fin da ora rilasciare le necessarie licenze commerciali per lo svolgersi di tali attività;
- 5) se l'operazione che assume molte caratteristiche tipiche del “Turquoise” non sia una versione di quel intervento nonostante i tanti problemi creati e ancora da risolvere;
- 6) copia di tutte le autorizzazioni rilasciate (a dire della proprietà), fra cui Autorizzazione Ambientale e Paesaggistica, parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, Autorizzazione della Soprintendenza, Nulla Osta Regionale, e copia del DIA e del progetto con relazione tecnica.

Gioenzo Renzi